

COMUNE «Barchetta blu? Pagavamo 360mila euro per 50 bambini». Frecciate su Berengo e gender

# Cultura, Brugnaro attacca «Operazione trasparenza»

Giorgia Pradolin

VENEZIA

«Non ho paura delle minacce, sta città va cambiata». È un **Brugnaro** contro tutti quello che ieri sera al Tavolo della Consultazione della Cultura a Cà Corner si è tolto più di qualche sasso dalle scarpe sui temi scottanti degli ultimi mesi. A cominciare dalla «merenda» manifestazione organizzata ieri dalle famiglie di «Barchetta Blu» che protestavano contro il taglio del contributo comunale all'associazione. «Un asilo che ospita 50 bambini veniva finanziato oltre che dai genitori dei bambini, dal **Comune di Venezia** per 200mila euro, oltre a una quota di 160mila euro, quindi 360 mila euro pagando affitto, luce, acqua e gas. Possiamo permettercelo? Eppure sono state portate le firme di 3mila persone». E riguardo la mostra tanto discussa di Berengo Gardin: «Si intitolava "I Mostri di Venezia", ma gli elettori hanno votato perché quelle navi non sono dei mostri. Certo - prosegue **Brugnaro** - non devono più passare per San Marco, lo abbiamo detto in tutte le salse, ma sono legate a 5mila posti di lavoro. Poteva il sindaco accettare senza discutere una mostra già decisa a tavolino che si intitolava in modo da far chiudere il traffico croceristico? Il porto Dufenco non funzionerà mai ed è stato progettato senza un interesse pubblico è l'ennesima speculazione. Il voto

ha un'importanza altrimenti torniamo all'Africa, tanto la stiamo già importando». Si torna poi a parlare dei libri gender: «Sono stato offeso da Elton John ma chissà cosa gli era stato riportato, ho ritirato solo due libri di quelle favole dalle scuole perché ai bambini non deve esser creata confusione, e non c'entra nulla l'omofobia». Al tavolo anche la presidente del tavolo Cultura Giovanna Zabotti, la presidente della Commissione consiliare Cultura, Giorgia Pea, e tra il pubblico un centinaio tra gli operatori culturali e gli esponenti delle associazioni veneziane, l'assessore al Turismo Paola Mar, Maurizio Agosti (più conosciuto come il Principe Maurice), anche il talento veneziano del programma «The Voice» Tommaso Gregianin. Tutti ad ascoltare la nuova veste della cultura nell'epoca **Brugnaro**: «Dobbiamo fare un'operazione chiarezza, non di pulizia, portare il popolo a vivere la cultura». Spazio ai giovani, con luoghi dedicati alla musical e un festival di musica leggera in programma. E ancora: «Abbiamo 13 tavoli di discussioni aperti, vogliamo vedere la gestione di Cà Pesaro, Palazzo Ducale, il Museo del Vetro». E dalla cultura si è arrivati a parlare davvero di tutto, dei ticket scolastici, del tram, del Mose, della congestione turistica a Venezia: «Dobbiamo trovare gli espedienti giuridici - ha detto **Brugnaro** - per far pagare di più i turisti che stanno poco a Venezia e agevolare quelli che si fermano». Fino alla città metropolitana: «dobbiamo esserne fieri, faremo anche le giacche a vento con la scritta "Venice metropolitan city"».

© riproduzione riservata



A CA' CORNER

Il sindaco ha partecipato ieri sera al tavolo della Cultura promosso dalla sua lista

